

Allegato B) COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

INTERVENTO 3.3.D

“Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli”

PROGETTO “INTERVENTI DI PARTICOLARI SERVIZI AUSILIARI ...”

Agenzia del Lavoro della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La scrivente Amministrazione, facendo riferimento al Documento degli Interventi di Politica del Lavoro della XVI Legislatura approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 447 del 21.01.2020 e adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 75 del 24.01.2020 e alle relative disposizioni attuative approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento n. 36 dd. 21.10.2020

è a proporre per l'anno 2021-2022

un progetto finalizzato a creare le condizioni per una concreta dignità lavorativa e una maggiore protezione sociale delle persone deboli e svantaggiate.

La scrivente Amministrazione, certa del valore dell'esperienza lavorativa per il superamento di condizioni di emarginazione ed isolamento, mediante il graduale reinserimento sociale che il ruolo lavorativo permette di realizzare, ha così deciso, di promuovere la realizzazione di un progetto:

INTERVENTO 3.3.D “Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli”.

L'Agenzia del lavoro riserva l'accesso a tale tipo di progetto a soggetti disoccupati, iscritti in apposite liste, residenti in provincia di Trento da almeno 5 anni continuativi oppure da almeno dieci anni nel corso della vita purché residenti da almeno un anno in provincia di Trento o emigrati trentini iscritti all'Aire da almeno tre anni, appartenenti ad una o più delle seguenti categorie:

- a1) disoccupati da più di 12 mesi con più di 45 anni, con classe di difficoltà occupazionale molto alta;

- a2) disoccupati da più di 12 mesi, con più di 50 anni d'età;
- b) disoccupati, con più di 25 anni, iscritti come disabili nell'elenco di cui alla L. 68/99;
- c) disoccupati, con più di 25 anni, segnalati dai servizi sociali o dai servizi sanitari.

Il progetto di seguito proposto prevede la programmazione e la realizzazione di lavori riguardanti il settore "Interventi di particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore o particolari servizi necessari per il recupero del lavoratore (purché non in sostituzione di quanto già attuato sul territorio)".

DESCRIZIONE DELLE OPERE DA ATTIVARE

Il presente elaborato individua una serie di interventi proposti dalla scrivente Amministrazione per le annualità 2021-2022 nell'ambito dei finanziamenti di sostegno degli Enti locali per l'occupazione temporanea di soggetti appartenenti a fasce deboli o in difficoltà occupazionale in iniziative di utilità collettiva, progetto sostenuto dall'Agenzia del Lavoro.

Gli interventi programmati dalla scrivente Amministrazione, inerenti al Piano Provinciale, denominato "Intervento 3.3.D ", riguardano il settore degli **"Interventi di particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore o particolari servizi necessari per il recupero del lavoratore (purché non in sostituzione di quanto già attuato sul territorio)"** gestiti dalla Comunità della Val di Non.

Questo progetto arrivato alla sua undicesima stagione verrà organizzato, attraverso due squadre a copertura del territorio dell'Alta Val di Non e della zona del "Mezzalone" e due squadre a copertura del territorio della Bassa Val di Non e della "Predaia", le quali permetteranno il raggiungimento del territorio in maniera capillare, compresa la possibilità di estendere il servizio anche a alcune R.S.A. e Centri Servizi, non coperti dall'Intervento 19.

Il progetto includerà attività socio-assistenziali attualmente assenti o comunque non rientranti nella sfera dei compiti istituzionali, in quanto meglio ascrivibili al mondo delle socialità, espresse dalla comunità e dal volontariato locale nel campo dell'animazione e del tempo libero.

Le attività verranno svolte in collegamento e collaborazione con i servizi territoriali, i referenti istituzionali e la comunità locale.

Le attività proposte si riferiscono, in via generale, ad un insieme di azioni volte a favorire l'aggregazione e la vita di relazione degli anziani, sia autosufficienti che non autosufficienti e di persone affette da limitazioni o disabilità; si riferiscono anche ad attività e prestazioni di supporto strumentale ai servizi socio-assistenziali esistenti a livello territoriale o che concorrono

a realizzare le funzioni di centro aperto nelle strutture residenziali e semiresidenziali. Altra finalità, individuata nella concreta operatività, è quella di rispondere, in certi casi, ai bisogni di sollievo e tregua ai familiari impegnati continuativamente nell'assistenza (respice care).

L'operatività della squadra attiverà, in sintesi, una relazione d'aiuto nella quotidianità e nella semplicità, toccando bisogni importanti dell'utenza nell'area cognitiva, verbale, espressiva, manuale e motoria.

In particolare, vengono identificate le seguenti attività di aiuto e animazione che gli addetti potranno svolgere:

- ✓ servizi di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia, ecc.;
- ✓ servizi di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali-ricreative in compagnia, ecc.);
- ✓ aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
- ✓ attività presso le abitazioni, con accensione fuoco, riordino legna, libri, riviste, racconti, poesie..., aiuto nella scrittura di biglietti e lettere, esecuzione di lavori a maglia, con la stoffa, con la carta, ecc.), compagnia, attenzione ed intrattenimento;
- ✓ fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
- ✓ formulazione e tenuta, insieme alla Cooperativa e ai fiduciari, di un registro delle "situazioni di necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilirne le diverse modalità e tempi di intervento;
- ✓ attività di ricerca nei settori culturale ed artigianale, ove si trovi collaborazione e disponibilità nelle singole case, con rispolvero di vecchie fotografie, recupero dalle soffitte e dai vecchi armadi di stoffe ricamate, di pizzi e merletti, oggetti d'arte o artigianali, sculture e quadri da riordinare in casa o mettere a disposizione per mostre ed attività culturali (ad esempio da fotografare per biblioteche, musei o pubblicazioni);
- ✓ aiuto nella formazione e mantenimento dell'orto.

Il progetto intende caratterizzarsi per:

- apertura al territorio e alla comunità nell'ottica di un forte interscambio con la realtà sociale in cui opera, per attivare risorse aggiuntive umane-relazionali e di servizio;
- flessibilità organizzativa, all'interno di regole contrattuali chiare, improntate alla professionalità e responsabilizzazione dei dipendenti, ma con capacità altresì di dare risposte di inserimento individualizzato;
- qualità dell'intervento e verifica del suo corretto svolgimento.

Il progetto, data la sua valenza innovativa, intende inoltre rappresentare per la Val di Non un'esperienza pilota nell'ambito dei servizi ausiliari a carattere temporaneo di tipo sociale estesi all'intero territorio della Valle. Il progetto trova un'attenzione e un'approvazione forte da parte

dell'Amministrazione della Comunità della Val di non, in quanto ritenuto punto di riferimento per altre esperienze che potrebbero svilupparsi entro le nuove politiche di ristrutturazione del Welfare Provinciale, le quali puntano sempre più sulla responsabilità, sul coinvolgimento dell'Ente e della comunità locale, sull'associazionismo volontario e sulla promozione della solidarietà sociale.

L'inserimento lavorativo richiede uno stretto rapporto di collaborazione tra Servizi territoriali, Cooperativa Sociale affidataria del servizio ed Ente titolare del Progetto. In tal modo è possibile formulare obiettivi specifici, espliciti e concreti mediante un puntuale lavoro di équipe tra i protagonisti coinvolti nel progetto di inserimento lavorativo.

Per tali motivi la scrivente amministrazione ritiene di fondamentale importanza garantire la propria disponibilità ad attivare quella referenza operativa che è determinante per il perseguimento delle finalità di recupero sociale delle persone inserite e per una positiva gestione e valutazione del loro percorso lavorativo.

Cles,

IL COMMISSARIO

Ing. Silvano Dominici